

DAL 1928

CASABELLA



**una lettera aperta
al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca**

Gentile Ministro Mariastella Gelmini...
mi chiedo se non sarebbe opportuno
Lei si facesse promotrice di una iniziativa
legislativa mirante a chiarire
definitivamente che la Laurea
ha unicamente un valore accademico...
Francesco Dal Co

social housing

5 Welfare

7 Ignazio Gardella

La Casa Borsalino ad Alessandria
Antonio Monestiroli

12 Ritorna il problema della casa
Lorenzo Bellicini

16 Sociale, economica, popolare
Nicola Braghieri

23 Adrian Streich
Quartiere Werdwies a Zurigo

29 Rueda Pizarro
Residenza per giovani a Madrid

34 Galantino e Frusca
Quartiere Sanpolino a Brescia

46 Rafael Moneo

Museo del teatro romano a Cartagena
Francesco Dal Co
Federico Bucci

**architettura nella pietra
e con la pietra**

63 Antonio Jiménez Torrecillas
Recupero della muraglia Nazarí
a Granada
Giovanna Crespi

69 Perra & Locher
Parco dei suoni nelle cave di Oristano
Marco Mulazzani

75 Perraudin Architectes
Cantina del monastero di Solan
Federico Bucci

81 Paulo David
Ingresso al vulcano a Madeira
Carlotta Tonon

design

88 Ifdesign

Il muro di Sormano
Giulio Barazzetta

**92 Architetti architetture
e banconote**
Sergio Polano

**100 Lionello Puppi
su Palladio**

anno LVIII n. 2 febbraio 2009
formato A4, 16 pagine
€ 12,00 in edicola, € 15,00 in galleria
€ 18,00 in libreria (copertina)
€ 14,00 in abbonamento



8



ZURIGO QUARTIERE WERDWIES A GRÜNAU

ADRIAN STREICH

Variazioni sul tema
Nicola Braghieri

progetto

Adrian Streich

collaboratori

Gerhard Stettin, Bruno Kurz,
Roger Frei, Roman Brantschen,
Cristina Gütbrod, Christoph Allermann,
Hans Gritsch, Nicole Gerber

strutture

APT Ingenieur GmbH

progetto degli spazi pubblici

Schmidt GmbH

opere d'arte

Ugo Rondinone, Frédéric Piat

committente

CRUS di Zurigo

localizzazione

Bändlistraße 22-34,
8064 Zürich-Albstetten

dati dimensionali

32.33 mq superficie complessiva
101.056 mc volume complessivo
152 numero alloggi
1.860 frs, costo a metro quadrato

cronologia

2001-02: concorso
2002-03: progetto esecutivo
2004-07: costruzione

Il progetto della Wohnsiedlung Werdwies rappresenta per molteplici ragioni un esemplare modello di "buona pratica" e dimostra come la Svizzera rimane un paese all'avanguardia nel campo della residenza sociale. In primo luogo perché il complesso di edifici è il risultato di un concorso aperto, vinto da un giovane architetto trentacinquenne, portato a termine senza grandi compromessi fino alla costruzione. La qualità dell'architettura è nelle scelte tipologiche, chiare nel richiamare i modelli formali della tradizione moderna, e costruttive, coraggiose nell'utilizzo di elementi prefabbricati di facciata.

Il quartiere di Grünau è un microcosmo d'inusuale disordine all'estrema periferia occidentale di Zurigo. Chiuso tra l'autostrada e l'alveo del Limmat, è da sempre vissuto dagli abitanti come un'isola separata dal resto della città. Piccole fabbriche, autorimesse, il depuratore municipale, un lungo edificio residenziale a forma di serpente, una torre, una scuola elementare, orti urbani disseminati di baracche, un campo da calcio, sterpaglie, un bosco... rendono il panorama urbano di questa parte di Zurigo molto vicina al resto del mondo e lontano dalla Svizzera consueta. Nel 1996 viene decisa dalla Municipalità di Zurigo, proprietaria degli immobili, una radicale ristrutturazione degli edifici ultrapolari della Bernerstrasse Siedlung costruiti sul finire degli anni Cinquanta, in

stato di elevato degrado. I costi dei lavori e degli adeguamenti alle nuove normative di risparmio energetico vengono stimati più alti di quanto sarebbe costato un nuovo quartiere.

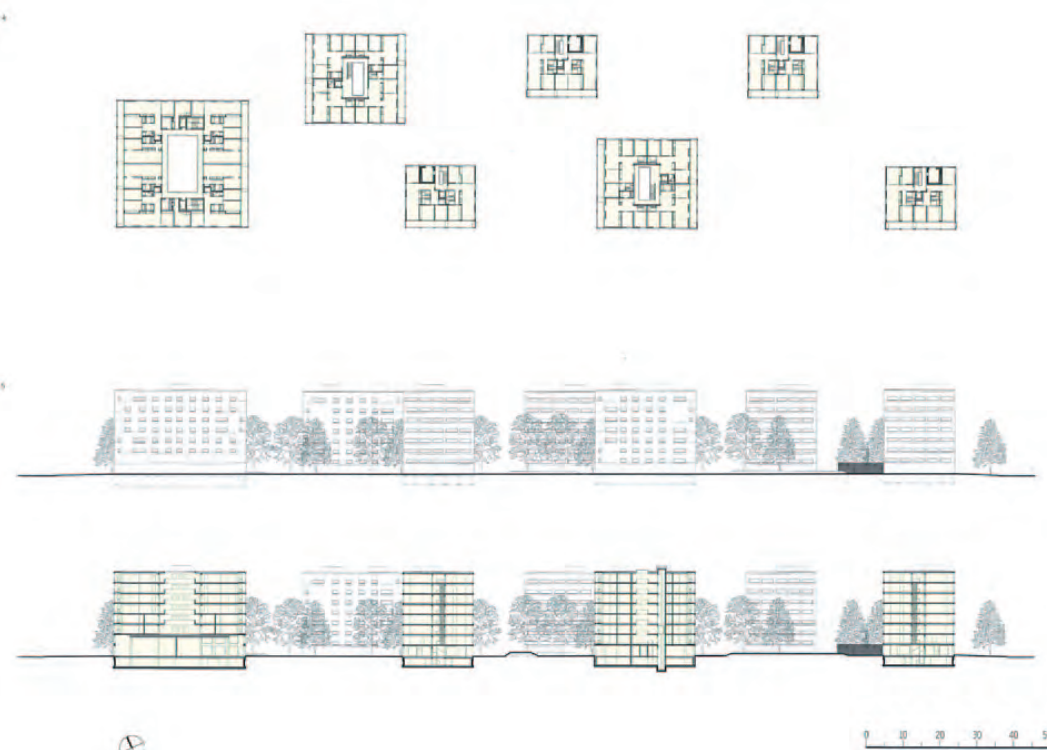
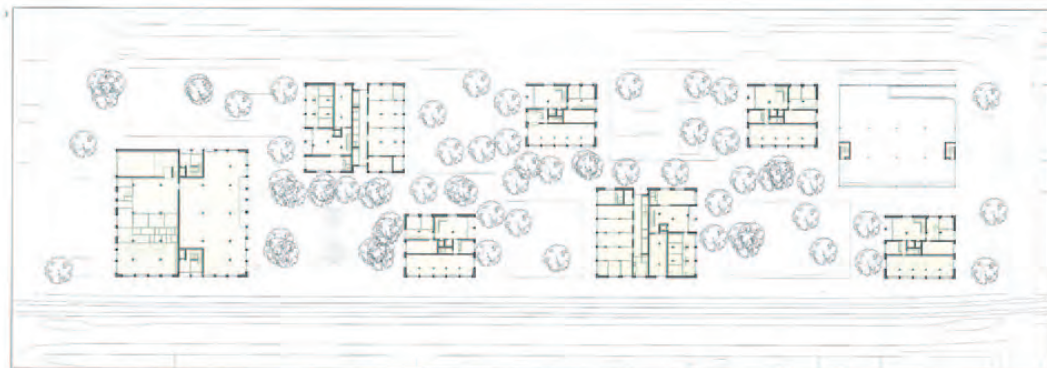
Si giunge così al 2001, quando viene indetto un concorso aperto per la costruzione di un nuovo complesso. Adrian Streich presenta un sobrio progetto assai differenziato dagli altri giunti alla fase finale, caratterizzato da alti blocchi monolitici a torre. Streich propone un vero e proprio quartiere dall'impianto urbano ben definito e riconoscibile come un nuovo pezzo di città in grado d'imporre con forte identità nel disordine che caratterizza questa parte di Zurigo. Sette parallelepipedi dalle proporzioni ben calibrate, non troppo alte da sembrare torri, non abbastanza basse da sembrare isolati, compongono un vero e proprio quartiere, nel senso letterale del suo termine, con tutte le complessità e gli elementi d'ordine che contraddistinguono un contesto urbano. Gli edifici, dall'altezza e dalle facciate uguali, ma dalle differenti dimensioni in pianta, si dispongono nel lotto in maniera alternata, a scacchiera, definendo una sequenza ritmica di pieni e vuoti crescente verso il centro della città. Le sei piazze, in comunicazione tra loro solo attraverso gli angoli, sono disegnate in maniera differente e ognuna assume una propria identità particolare. Gli edifici appaiono all'esterno, nei dettagli di

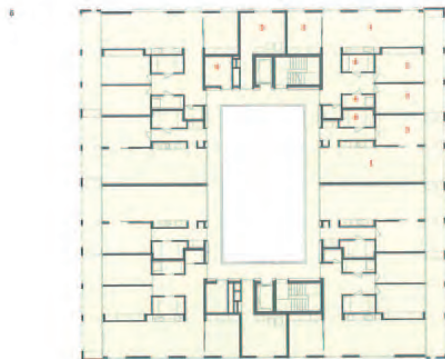
facciata e nei materiali, uguali tra loro, ma le differenti dimensioni svelano tre differenti tipologie edilizie. L'edificio più grande è una tradizionale casa a corte con distribuzione classica a ballatoio interno, i due edifici di medie dimensioni hanno al centro un cavedio coperto. I quattro edifici più piccoli hanno le proporzioni più slanciate e la tipologia consueta della casa. Ai piani terreni di ogni edificio sono differenziate attività pubbliche e collettive a rendere vivo il quartiere ad ogni ora: un supermercato, un bistrot, un asilo, una scuola materna, un negozio, una sala polivalente, un ufficio, un atelier e naturalmente un parcheggio.

Gli alloggi si affacciano su logge che occupano due interi lati contrapposti dell'edificio e definiscono il disegno delle facciate. Le stanze interne sono distribuite in sequenza continua e aperte le une sulle altre da ampie porte scorrevoli in modo da offrire differenti scorci sull'esterno. Il carattere robusto dell'impianto tipologico non è tradito dal disegno e dai materiali di facciata. Una maglia ortogonale di elementi di cemento prefabbricato scandiscono regolarmente i fronti. Piccole variazioni spettinano le logge e fanno slittare le finestre delle facciate laterali accentuando il carattere massiccio dell'insieme. I pannelli di vetro verde sembrano ricordare con un velo di nostalgia il colore dei balconi della vecchia Siedlung demolita.



- 1
scorcio dei giardini interni
view of the internal gardens
- 2
vista aerea del complesso
aerial view of the complex
- 3
planimetria generale dei piani terra 1:1125
site plan of ground floors 1:1125
- 4
pianta dei piani tipo 1:1125
standard floor plan 1:1125
- 5
prospetto e sezione longitudinale 1:1125
elevation and longitudinal section 1:1125





6
 pianta piano tipo delle torri con otto appartamenti, con quattro appartamenti e con due appartamenti con la sala prove musicali 1:400. Legenda
 1: soggiorno-cucina 2: studio 3: stanza da letto 4: bagno 5: lavanderia comune 6: locale tecnico e deposito 7: atrio abitabile 8: sala per la musica
 standard floor plan of the towers with eight apartments, four apartments and two apartments with the music rehearsal room 1:400. Legend
 1: living-kitchen 2: studio 3: bedroom 4: bath 5: shared laundry 6: technical space and storage 7: atrium 8: music room



7 8
vista interna
interior view
9 10
vista sulla Albisstraße dalla
campagna e dal centro
view of Albisstraße from
the countryside and from the center
11
scorcio dei giardini interni
con la fontana in primo piano
view of the internal gardens
with the fountain in the foreground
12
scorcio dei giardini interni
view of the internal gardens

